

Elenco

Il Secolo XIX 02 01 2022 Liguria, record di positivi nelle 24 ore.....1

Il Secolo XIX 02 01 2022 Aumentano i casi Covid ma gli ospedali reggono..... 2

Il Secolo XIX 02 01 2022 Oltre seimila domande per 700 posti.....3

La Nazione 02 01 2022 Da Milano al Sant'Andrea per far nascere la figlia.....4

La Nazione 02 01 2022 Nell'ultima settimana farre oltre 62mila prenotazioni..... 5

2.432

Liguria, record di nuovi positivi nelle 24 ore. La zona arancione si avvicina: terapie intensive, superata la soglia del 20% Boom di prenotazioni per le terze dosi: 62 mila in una settimana. Toti: «La gente ha capito che il vaccino è l'unica via»

IL CASO / 1

Mario De Fazio / GENOVA

Il nuovo anno è iniziato esattamente come s'era concluso il vecchio, con un nuovo record di contagi giornalieri di Covid. Il primato del 31 dicembre - la prima volta con i positivi sopra quota duemila in Liguria, 2.420 - è stato subito soppiantato a Capodanno: 2.432 nuovi casi in sole 24 ore. Riprendono a salire, dopo qualche giorno di tregua, i ricoveri, con lo sfioramento della soglia del 20% di terapie intensive, uno dei parametri per finire in zona arancione.

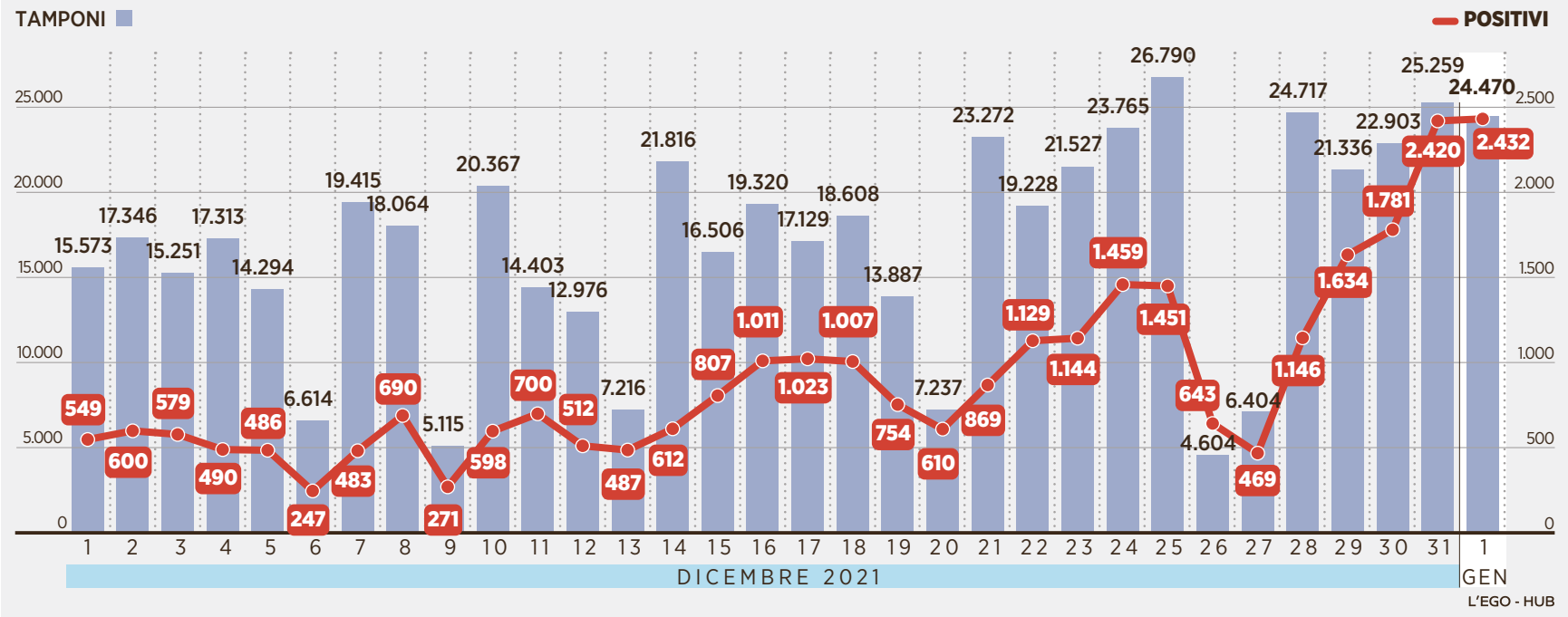
BOOM DI CONTAGI

La Liguria apre il 2022 come il resto del Paese, in piena quarta ondata e con la variante Omicron che ha provocato una crescita esponenziale della trasmissibilità del virus. Negli ultimi quattro giorni si è assistito a un continuo alternarsi di nuovi primati sul numero di casi positivi giornalieri: il 29 dicembre 1.634, il giorno dopo 1.781, poi 2.420 e infine, ieri, 2.432: mai così tanti da inizio pandemia. Un dato emerso sul totale di 24.470 tamponi processati - 8.993 molecolari e 15.477 test antigenici rapidi - con un tasso di positività del 9,9%, a fronte di una media nazionale che ieri si è attestata al 13%. Un boom di positivi che si riverbera sulle quarantene, arrivate in Liguria a quota 24.075 persone, sommando i soggetti in isolamento domiciliare (12.890, con un balzo di 805 persone in più soltanto ieri) e quanti sono confinati in casa perché registrati come soggetti in sorveglianza attiva (11.185).

TERAPIE INTENSIVE, SFORATO IL 20%

Dopo aver scongiurato il passaggio in zona arancione da domani, il timore concreto di un transito nella nuova area di rischio da lunedì 10 gennaio ieri è tornato ad affacciarsi con prepotenza. Colpa dell'aumento degli ospedalizzati, saliti a 542, 13 in più in un giorno. Sul totale, i posti letto in area medica sono 494, sedici in meno rispetto ai 510 che segnano in Liguria il limite del 30% da non superare per non finire in zona arancione. L'altro parametro ospedaliero, però, è stato sfiorato: le terapie intensive sono salite a 48, mentre il tetto del 20% è fissato in regione - secondo le tabelle del Ministero della Salute e di Agenas - a 46 posti letto. Sui 48 ricoverati

L'aumento dei contagi in Liguria



in alta intensità, 34 non sono vaccinati: in altre parole, il 71% di chi si aggrava e ha bisogno dell'ossigeno è un No vax.

TOTI: «VACCINO UNICA VIA PER USCIRNE»
«In questi giorni si continua a registrare una elevata circolazione del virus in Liguria com-

menta il presidente della Regione, Giovanni Toti - ma delle 48 persone ricoverate in terapia intensiva, ben 34 sono non vaccinate». La campagna di immunizzazione procede spedita, nonostante le festività, e le prenotazioni per la terza dose hanno superato le 600 mila. Nelle ventiquattro

ore a cavallo tra il pomeriggio del 31 dicembre e la mattinata di ieri, le dosi somministrate «sono state oltre 4 mila - continua Toti - Anche nei giorni di festa, la campagna vaccinale prosegue senza sosta e negli ultimi giorni le somministrazioni di dosi booster hanno proseguito a ritmo so-

stenuto: dal 26 al 31 dicembre sono state ben 54.999, di cui oltre 7.500 solo nell'ultimo giorno dell'anno. A livello settimanale invece, nel periodo compreso tra il 25 e il 31 dicembre si è registrato un boom di prenotazioni per la dose booster, raggiungendo quota 62 mila in una settema-

na, mentre in quelle precedenti la media si aggirava sulle 40 mila a settimana, segno che i liguri vogliono proseguire nella campagna e che la stragrande maggioranza ha compreso che il vaccino è l'unica via per sconfiggere il virus».

parte almeno degli infermieri (sono 490 quelli assunti nei due anni di pandemia) tenterà la strada del concorsone, per cui deve essere trovata una sede adeguata. Nel bando di Alisa approvato lo scorso 13 ottobre, i 700 posti a tempo indeterminato sono così divisi: 35 nell'Asl1 imperiese; 160 in Asl2 savonese; 90 nell'Asl3 genovese, più 30 all'ospedale Galliera, 3 al Gaslini, 2 all'Evangelico e 180 al San Martino (la quota più alta); 130 in Asl 4 chiavarese e 70 in Asl5 spezzina.

«Maggiori risorse nazionali sulla sanità e stabilizzazione dei precari sono due dei molti problemi per i quali siamo andati allo sciopero generale insieme alla Cgil, ma senza qualcuno che, oggi, tira per la giacchetta la Regione sulla carenza di personale», dichiara Milena Speranza, segretario ligure Uil Fpl, «Fortunatamente ai sensi della legge di bilancio che permette la proroga del personale a tempo determinato, il rinnovo è quasi scontato, ma per tutti gli altri, quelli che continuano a fare il doppio del lavoro, a tal proposito, serve un'azione di coordinamento della Regione Liguria per affrontare la questione».

Aumentano i casi Covid ma gli ospedali reggono: «Pressione ancora bassa»

Trentacinque ricoverati, tre gravi in Terapia Intensiva, morto un uomo di 55 anni. Molti i posti letto liberi: «Situazione non paragonabile a quella dell'anno scorso»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

In provincia i residenti affetti da Covid-19 sono 2.968. Di questi 35 sono ricoverati negli ospedali della Spezia e di Sarzana e tre di loro si trovano in gravi condizioni nei reparti di Terapia intensiva di Als5. Ieri mattina è deceduto per Covid anche un paziente di 55 anni che era ricoverato in Terapia intensiva. Ieri sono calati i nuovi tamponi positivi che sono stati 282. Ma era il primo giorno dell'anno e, come di consueto nei giorni di festa, il numero dei tamponi processati è stato minore rispetto ai feriali.

Tra gli spezzini positivi ieri c'erano anche bambini e ragazzi nonostante le scuole siano chiuse. A quanto pare i bambini contagiati presentano lievi sintomi. Ma la paura è tanta e le famiglie stanno vivendo momenti difficili. Oltre ai positivi ieri si sono state registrate anche 2.139 in isolamento in sorveglianza attiva per essere stati a contatto con persone che poi si sono rivelate positive. Per fortuna la pressione sugli ospedali non è aumentata.

Ieri nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana c'erano 32

pazienti ricoverati. Uno di questi si trova in Terapia Intensiva.

All'ospedale Sant'Andrea della Spezia prossimo alla dismissione dei pazienti Covid, ci sono ancora 3 ricoverati due dei quali in Terapia Intensiva. A breve aprirà anche un reparto Covid destinato ai pazienti post acuti al terzo piano della rsa "Mazzini" che è di

**Boom di prenotazioni
per la terza dose
nel periodo 25-31
dicembre**

**I contagiati sono 2.968,
in sorveglianza attiva
in tutta la provincia
ci sono 2.139 persone**

proprietà di Asl5 e gestita da Coopselios.

Gli anziani ospiti saranno trasferiti alla vicina rsa "Feliccia" per consentire l'accesso ai pazienti Covid in via di riabilitazione. Anche alla Spezia, come dalle altre parti della Liguria nel periodo compreso tra i 25 e il 31 dicembre si è registrato un boom di prenotazioni per la dose booster, che consentirà

di mettere in sicurezza al più presto un'altra buona parte di spezzini.

A questo proposito l'Azienda della sanità pubblica locale si raccomanda a quanti devono effettuare la terza dose - o dose booster - di portare con sé, il giorno della vaccinazione, insieme alla tessera sanitaria anche la documentazione inerente le precedenti vaccinazioni: Green pass o Certificato vaccinale o Brochure colorata. E' importante per permettere agli operatori una verifica rapida ed efficace del vaccino da somministrare.

Al momento a disposizione ci sono 64 posti letto di media intensità destinati ai pazienti Covid. Per le Terapie intensive ci sono 8 posti letto implementabili di ulteriori 6, come previsto dalla fase 3 del piano Preparedness, il modello per controllare la trasmissione delle malattie infettive.

I 64 posti letto a disposizione all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana dove sono stati trasferiti i pazienti che erano ricoverati del reparto di Malattie Infettive della Spezia, prevedono 20 posti letto in Pneumologia, 22 in Malattie infettive e altri 22 in Multispecialistica programmata. Presumibilmente

te, come è stato fatto per la seconda ondata, al bisogno, di volta in volta, saranno dedicati nuovi reparti ai malati Covid che necessitano di ricovero in ospedale.

Al Pronto Soccorso dell'ospedale di Sarzana Asl5 ha predisposto un percorso differenziato per pazienti Covid con ambiente dedicato alla consulenza, che viene effettuata in loco dallo specialista infettivologo o pneumologo in orario diurno dalle 8 alle 20 e notturno dalle 20 alle 8. La consulenza è svolta dal medesimo specialista nell'ambulatorio delle Malattie Infettive che si trova al secondo piano. L'attività chirurgica si svolgerà alla Spezia.

«L'attenzione è altissima, ma la situazione, al momento, non è paragonabile a quella dello scorso anno - spiega un camice bianco - Il numero dei pazienti positivi è elevato, ma per fortuna la pressione sui nostri ospedali non è alta e questo ci fa ben sperare. La cosa più importante è quella di vaccinarsi: chi non ha ancora fatto neppure la prima dose può farlo con tranquillità in uno dei nostri ambulatori. Non è mai troppo tardi per immunizzarsi e mettersi in sicurezza».

Alisa pensa di arrivare alle prime assunzioni entro aprile. Stabilizzazione per altri 800 lavoratori

Oltre seimila domande per 700 posti Al via il concorsone per la sanità

IL CASO / 2

Emanuele Rossi / GENOVA

Hanno superato le seimila domande le iscrizioni al concorsone per infermieri della Liguria. In tutto sono 6.100. I posti in palio sono 700 e l'intenzione di Alisa è di concludere le procedure e arrivare alle prime assunzioni entro aprile di quest'anno. Una boccata d'ossigeno fondamentale per ospedali e strutture sanitarie sempre più in affanno per il combinato disposto dell'emergenza Covid che riprende vigore e delle sospensioni di chi non si è vaccinato (a fine anno il conteggio resta alto, su tutte le Asl liguri: in tutto sono 377 i No vax che sono stati sospesi o destinati a mansioni non a contatto con il pubblico).

Oltre al maxi concorso (che



Infermieri nel reparto di malattie infettive del San Martino

però è sempre esposto al rischio di ricorsi, la vicenda degli oss insegna), si punta anche sulla stabilizzazione dei precari assunti durante l'emergenza. Se è vero che si tratta di personale già al lavoro da mesi, è innegabile che la stabilizzazione dei contratti a termine permetterebbe alle aziende di lavorare e programmare con

maggiore tranquillità.

L'occasione è offerta dalla Legge di Stabilità che stabilisce che le regioni «possono assumere a tempo indeterminato, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, il personale reclutato a tempo determinato e che abbia maturato al 30 giugno 2022 alle dipendenze di un en-

te del servizio sanitario nazionale almeno 18 mesi di servizio, anche non continuativi». Quanti sono in Liguria ad avere questi requisiti? Si stima circa 800 lavoratori, ma la Regione ha chiesto una ricognizione alle Asl, entro la fine del mese: «Nel periodo di pandemia sono state fatte oltre 1.600 assunzioni ma non tutte sono a tempo determinato - spiega il direttore generale della Sanità, Francesco Quaglia - dobbiamo fare una ricognizione dei fabbisogni delle aziende e del personale che maturerà quei requisiti entro giugno». Situazione più complessa invece per tutti coloro, dai medici ai tecnici di laboratorio, assunti con altre tipologie di contratto, «la legge dice che possono essere assunti, ma previo espletamento di prove selettive. Senza dare alcuna indicazione», nota perplesso Quaglia.

Nel frattempo, però, una

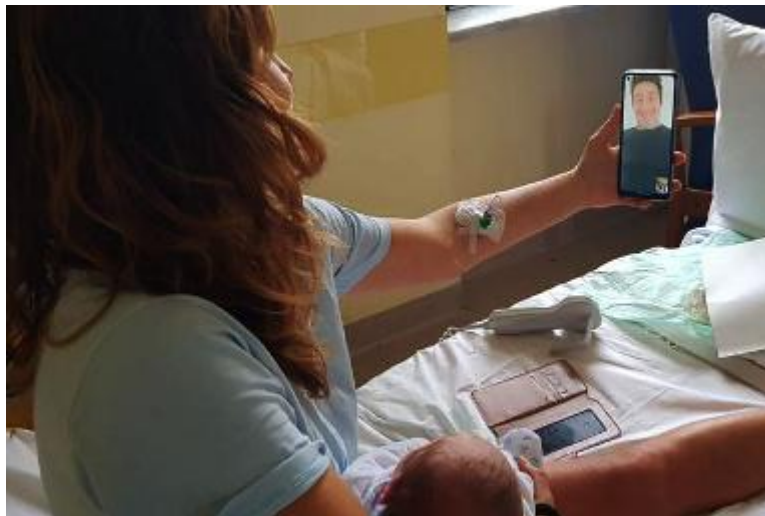
Da Milano al Sant'Andrea per far nascere la figlia. «Omaggio alla città»

Ludovica la prima nata del 2022. Pietro saluta il 2021. Gli abbracci virtuali coi papà in videochiamata per il divieto di visite

LA SPEZIA

Potevano scegliere: far nascere la figlia a Milano dove sono domiciliati da cinque anni per motivi di lavoro o venire alla Spezia, sensibili al culto-orgoglio delle radici. «Non abbiamo avuto dubbi: nostra figlia doveva venire alla luce al Sant'Andrea. Un riconoscimento al nostro territorio al quale siamo profondamente legati». Così Filippo Bellotto, 29 anni, padre della prima nata nel 2022: Ludovica. Ha voluto assistere al parto, stare al fianco alla compagna Greta Campodonico, 33 anni, che ha messo a mondo il frutto del loro amore. Sì, Filippo non si è fatto sfuggire la possibilità di «esserci», usufruendo della deroga al divieto di accesso negli ospedali che, causa Covid, costringe i familiari dei pazienti a stare alla larga dai loro cari.

«Un'esperienza bellissima» dice felice e grato alla compagna e alla piccola. Lei pesa 3.650 grammi. Il tenero suono del primo vagito è rimbalzato in sala parto alle 11,40 di ieri. Il tempo di uno scatto per la foto ricordo e poi il ritorno a casa, in attesa di una videochiamata. Anche così, oltre alle premure del perso-



Abbracci virtuali del papà in videochiamata per Pietro, l'ultimo nato nel 2021

nale sanitario che si fa vettore delle notizie, si combatte il coronavirus.

L'ostetrica Irene Morgatini che fa da tramite del contatto telefonico con la redazione, domanda scherzosamente alla coppia: «Chissà che bei vestitini atten-

dono Ludovica?».

Il papà sorride. Lui è un uomo-chiave della casa di moda «Gian-ni Versace.» E il char manager delle risorse umane della multinazionale: si occupa dei dipendenti dei negozi della Svizzera e dell'Austria e sovrintende ai costi dei negozi di tutta Europa. Un globe trotter della finanza aziendale. Che, invece di Milano dove vive, ha scelto La Spezia per far nascere la figlia, in piena condivisione con Greta, originaria di Lerici, responsabile delle risorse umane di una società informatica.

«**L'aria** del golfo gli farà bene... E poi sarà per Ludovica motivo di orgoglio raccontare le sue origini e avere impresso sulla carta di identità La Spezia come luogo di nascita», dice la mamma. La circostanza si fa omaggio indiretto al team che ha accolto la piccola: la dottoressa Moira Angeloni, la pediatra Simonetta Cozzani, le ostetriche Irene Morgatini, Beatrice Voltarni e Chiara Ciardi.

In mattinata avevano dato il cambio alle colleghe del turno notturno, quello dell'ultimo nato del 2021: Pietro, figlio di Federica Delucchi, 45 anni e Luca Bertirotti, 50 anni. Il piccolo pesa 3.130 grammi. Gioia alle stelle per i genitori e ringraziamenti al primario Fabio Sanguineti, al dottor Gerry Etabong che ha diretto il parto e alle ostetriche Teresa Virillino, Anna Zavattaro, Maria Sofia Chiocca e Pisani.

L'emergenza Covid anche quest'anno ha impedito il rituale della visita di sindaco e assessori in ospedale per l'omaggio al primo nato e all'ultimo nato dell'anno precedente. Gli incontri saranno messi in agenda a gennaio. Per loro, piccoli doni.

Corrado Ricci

LE RAGIONI DI UNA LA SCELTA

Genitori manager:
«Siamo legati
profondamente
al territorio, vogliamo
coltivare le radici»

«Nell'ultima settimana fatte oltre 62mila prenotazioni»

Ma in quest'ultimi giorni dell'anno a settimana sono state somministrate quasi 55mila terze dosi

LA SPEZIA

Impennata di richiami: oltre quota sessantaduemila per quanto riguarda le prenotazioni. «Nelle ultime ventiquattro ore sono state oltre quattromila le dosi di vaccino somministrate in Liguria: anche nei giorni di festa, la campagna vaccinale prosegue senza sosta. Negli ultimi

giorni le somministrazioni di dosi booster hanno proseguito a ritmo sostenuto: dal 26 al 31 dicembre sono state ben 54.999, di cui oltre 7500 solo nell'ultimo giorno dell'anno. A livello settimanale invece, nel periodo compreso tra il 25 e il 31 dicembre si è registrato un boom di prenotazioni per la dose booster, raggiungendo quota 62mila in una settimana, mentre in quelle precedenti la media si aggirava sulle 40mila a settimana, segno che i liguri vogliono proseguire nella campagna e che la stragrande maggioranza ha compreso che il vaccino è l'uni-



FASCIA 5-11 ANNI

Quasi 5000 le dosi somministrate Mentre gli appuntamenti hanno superato quota 14 mila

ca via per sconfiggere il virus». Così il presidente e assessore alla Sanità di Regione Liguria Giovanni Toti, durante il consueto punto stampa per aggiornare sulla situazione Coronavirus e vaccini nel territorio della nostra regione.

«**In questi** giorni si continua a registrare una elevata circolazione del virus in Liguria – prosegue ancora Giovanni Toti – ma delle quarantotto persone ricoverate in terapia intensiva, ben trentaquattro sono non vaccinate. Intanto le prenotazioni per la dose booster hanno raggiunto e superato le 600mil». Novità anche sul fronte dei più piccoli Per quanto riguarda la vaccinazione della fascia di età tra i 5 e gli 11 anni, infatti, le prenotazioni sono 14.680 e quasi 5mila (4.995) le dosi che sono già state somministrate.